

## **ARCHEO**

MILANO. Delle quattro basiliche fondate da **Ambrogio, vescovo di Milano dal 374**, fuori le mura, tre (San Nazaro, Sant'Ambrogio e San Simpliciano) sono giunte sino a noi. Mancava invece **San Dionigi**, la basilica di Porta Orientale (oggi Porta Venezia), dedicata da Ambrogio ai santi martiri e poi al suo predecessore, Dionigi, già mutilata nel XVI secolo per costruire i bastioni delle Mura spagnole, poi demolita quando, negli anni '80 del '700, l'amministrazione austriaca commissionò a **Giuseppe Piermarini** i maestosi **Giardini Pubblici** di porta Venezia.

Grazie a uno scavo condotto dalla **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Città metropolitana di Milano**, guidata da **Antonella Ranaldi**, i resti dell'antica basilica sono ora tornati alla luce. « Lo scavo è stato preceduto da attente ricerche archivistiche e cartografiche, che hanno individuato e portato in luce un **tratto consistente di muratura** del fianco della chiesa, databile per tecnica costruttiva (sono in corso gli accertamenti) tra VI e IX secolo, più probabilmente del IX secolo, realizzato con materiale più antico di reimpiego forse della precedente chiesa di Ambrogio, in analogia ad altri interventi di età carolingia, ad esempio in Sant'Ambrogio - spiega Antonella Ranaldi - inoltre quattro **tombe** (due con scheletri), una bella **rosa di marmo bianco** di elemento architettonico di età romana (II-III sec.), un prezioso frammento di marmo di fior di pesco di Eubea». Gli scavi saranno richiusi ma un secondo lotto di lavori si avvierà a breve. In attesa, annuncia la Soprintendente, di «riportare in questo luogo la memoria di San Dionigi, un pergolato, un roseto, per condividere i risultati della ricerca».

**Bt 1700** , che muoverà gli studi promossi dalla Soprintendenza a cui collaborano le **Università Cattolica e dell'Insubria, il Politecnico, il Laboratorio di Antropologia Forense**